

Parrocchia san Smpliciano – Mediazioni con l’Organo 2009-2010

«Elevazioni»

7. *Adoro te devote*

l’elevazione eucaristica secondo san Tommaso

Domenica 16 maggio, ore 17

all’organo: Gianluca Capuano
lettrice Raffaella Primati
introduce Mons. Giuseppe Angelini

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750):

Kyrie, Gott Vater in Ewigkeit, Canto fermo in soprano
à 2 Clav. Et Ped. BWV 669

Christe, aller Welt Trost, Canto fermo in tenore à 2
Clav. et Ped. BWV 670

Kyrie, Gott heiliger Geist, a 5, Canto fermo in Basso.
Cum organo pleno BWV 671

Devoto io ti adoro, o Dio nascosto,
che sotto queste immagini ti celi.
A te il mio cuore tutto si affida;
te contemplando, tutto viene meno.

La vista, il tatto, il gusto, con te non servono;
alla parola sola con sicurezza ci si affida:
credo tutto quanto ha detto il Figlio di Dio,
nulla c’è più vero della sua parola.

Sulla croce era nascosta sol la tua divinità,
qui celata è anche la tua umanità:
l’una e l’altra credendo e confessando
chiedo quel che chiese il ladro penitente.

Le piaghe, come Tommaso, ora non vedo;
e tuttavia come mio Dio ti confesso.
Fa ch’io creda in te sempre di più,
ch’io abbia speranza, e anche amore.

Oh memoriale della morte del Signore,
pane vivo, che dai vita all'uomo,
alla mia mente dona di in te vivere,
e di gustare sempre il tuo sapore.

Oh pio pellicano, Signore Gesù,
monda me immondo col tuo sangue,
d’esso una goccia sola può salvare
il mondo tutto intero da ogni crimine.

Oh Gesù, che sotto i veli ora considero,
avvenga, ti prego, quello che tanto desidero,
che, contemplando in fine te senza più veli,
sia reso beato dalla luce della tua gloria. Amen.

Da "Buxheilmer Orgelbuch" (1460-1470):
Ellend

In questo sacramento è presente il corpo di Cristo secondo verità, oppure soltanto secondo la figura e come in un segno? Certo secondo verità. Ma tale vera presenza non può essere compresa mediante i sensi, ma soltanto mediante la fede che si appoggia all'autorità stessa di Dio. Per questo Cirillo, a commento del detto del Signore: *Questo è il mio corpo dato per voi*, scrive: *Non dubitare della verità di queste parole, accoglile piuttosto nella fede come parole del Salvatore, di colui che è la verità e non può mentire*. Questa presenza vera del corpo del Signore conviene anzitutto alla perfezione della legge nuova. I sacrifici della legge antica infatti contenevano soltanto in figura il sacrificio vero realizzato dalla passione di Cristo, secondo quanto dice la lettera agli Ebrei: La legge ha soltanto l'ombra dei beni futuri, non l'immagine perfetta delle cose. Il sacrificio della legge nuova, quello istituito da Cristo, doveva dunque avere qualche cosa di più: esso doveva cioè contenere colui che ha patito in persona, non soltanto secondo il significato e la figura, ma anche nella verità della cosa. In tal senso questo sacramento, che contiene realmente Cristo stesso, perfeziona, come dice Dionisio, tutti gli altri sacramenti mediante i quali si partecipa alla grazia di Cristo. Inoltre, la sua presenza reale conviene a quella carità di Cristo in forza della quale egli per la nostra salvezza ha assunto un corpo veramente della nostra stessa natura. Espressione massima dell'amicizia è vivere insieme, come dice il filosofo; per questo egli ci ha promesso per l'ultimo giorno la sua presenza corporale, dicendo: *Dov'è il corpo, là si raduneranno le aquile*. E tuttavia neppure in questo tempo intermedio di pellegrinaggio ci ha privati della sua presenza; attraverso la verità del suo corpo e del suo sangue su unisce a noi in questo sacramento. In tal senso egli dice: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui*. per questo motivo questo sacramento è il segno della carità più grande; da un'unione tanto familiare di Cristo con noi viene il sostegno della nostra speranza. La sua vera presenza nel sacramento conviene infine alla perfezione stessa della fede, la quale si riferisce non solo alla sua divinità, ma anche all'umanità, come egli stesso dice: *Credete in Dio e credete anche in me*. La fede, d'altra parte, si riferisce di necessità alle cose invisibili; Gesù Cristo ci mostra la sua divinità in maniera invisibile; se anche l'umanità è oggetto di fede, anch'essa deve essere mostrata in maniera invisibile, come accade appunto in questo sacramento.

DOMENICO ZIPOLI (1688-1726):

- Canzona
- All'Elevazione
- Al Post Comunio "Co' flauti"

Canta, o lingua, il glorioso
mistero del suo corpo
e del sangue suo prezioso;
il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
lo ha effuso per il riscatto del mondo.

A noi è dato, per noi Egli è nato
da Vergine purissima;
e nel mondo ha camminato
spargendo il seme della parola;
la sua dimora ha concluso
in maniera mirabile.

Nella notte suprema della Cena,

sedendo a mensa coi fratelli,
osservata pienamente la legge
mediante i cibi prescritti,
diede se stesso in cibo ai dodici
con le proprie mani.

Il Verbo si fa carne, il pane vero
per la parola diventa carne,
e il vino si fa sangue;
se anche vengon meno i sensi,
a rassicurare il cuore sincero
basta la sola fede.

Questo grande sacramento
adoriamo supplici.
La legge antica
ceda ormai alla nuova;
la fede supplisca
al difetto dei sensi.

Al Padre e al Figlio da lui generato
Lode e giubilo,
salute, onore, potenza
insieme alla nostra benedizione;
allo Spirito che da entrambi procede
sia uguale lode.
Amen.

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707): Praeludium in sol min BuxWV 148
--